REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Nel corso della seduta di ieri sera

ELETTO DAL CONSIGLIO COMUNALE IL NUOVO PRESIDENTE DELL'ASNU

La giunta ha proposto il compagno Luciano Quercioli che sostituirà il compagno Percigli alla guida della municipalizzata — Dichiarazione del sindaco Gabbuggiani sull' ordine pubblico

Il consiglio comunale ha affrontato ieri sera il problema della nuova presidenza dell'ASNU, dopo le dimissioni del compagno Augusto Bercigli. L'assessore Ottati ha introdotto il dibattito tracciando un quadro di quanto è stato realizzato del programma presentato al consiglio comunale in occasione dell'insediamento della nuova commissione amministratrice, avvenuto circa un anno fa.

Nella sua lettera di dimissioni il presidente Bercigli — ha detto Ottati — oltre ad avanzare osservazioni generali che riguardano gli indirizzi di politica economica ed in particolare di economia aziendale, riconosce che l'ASNU è un'azienda sanabile, che si può rendere «sempre più valida sul piano dei servizi e più compatibile sul piano economico».

L'ASNU ha proseguito Ottati — attraversa un momento particolarmente grave: da anni si parla di una riforma dell'arcaica legislazione che la regola e che, come è noto, risale al 1903. In essa è venuta inoltre ad inserirsi come un detonatore, la gravissima crisi finanziaria che attanaglia l'ente locale. Da qui un'esaltazione anacronistica di tutte le contraddizioni interne alle aziende municipalizzate. Ma nel programma con cui fu insediata la attuale commissione amministratrice che cosa è stato realizzato?

Ottati ha sottolineato il fatto di come sia venuto maturando il concetto di una azienda comprensoriale con l'assunzione per convenzione di taluni servizi di igiene pubblica di alcuni comuni limitrofi. La gestione dell'azienda è stata inoltre caratterizzata da positivi accordi con le organizzazioni sindacali, dal potenziamento di alcune sue strutture e dall'intensificazione dei servizi, è stata estesa la ripulitura dei fossi e dei torrenti, la distribuzione a domicilio dei sacchi a perdere, la predisposizione di un esproprio di terreno a San Donnino per lo scarico pubblico di materiali inerti, la possibilità di realizzare un impianto di riciclaggio, la revisione della tassa di rimozione dei rifiuti che dovrebbe comportare un maggior introito di quasi 4 miliardi.

Ottati ha poi riconfermato il programma con cui la giunta si è presentata due anni fa ed ha riaffermato la necessità e la volontà di dare, in accordo con la commissione amministratrice, una presenza sempre più attiva per la realizzazione degli obiettivi che l'azienda si prefiggerà nell'interesse della città ed ha concluso ringraziando, anche a nome della giunta, il compagno Augusto Bercigli per il contributo che egli ha dato come presidente

Ottati, a nome della giunta, ha proposto poi come nuovo presidente dell'azienda il compagno Luciano Quercioli. In precedenza il consiglio aveva esaminato una serie di importanti delibere, adottando alcune decisioni di rilevante importanza.

I provvedimenti di spicco riguardano il completamento dell'impianto coperto polivalente del Campo di Marte per un importo di due miliardi e mezzo di lire, e i lavori di restauro di villa Fabbricotti, per complessivi 480 milioni. L'apertura della seduta è stata dedicata alla lettura ed approvazione di un documento della giunta sui problemi dell'ordine pubblico, in relazione ai gravi fatti verificatisi nel paese degli ultimi giorni.

Il sindaco Gabbuggiani ha espresso ai familiari delle vittime della violenza, il vice brigadiere Antonino Custra e la giovane Giorgiana Masi, la solidarietà dell'amministrazione comunale e ha anche sottolineato la soddisfazione per la liberazione di Guido De Martino. Di fronte alla gravità del momento, ha detto il sindaco, pare necessaria la ricerca di una soluzione politica che veda impegnati tutti i partiti democratici a difesa delle istituzioni. E' stato anche convocato il comitato di coordinamento per l'ordine democratico, costituitosi recentemente.

Dopo un breve dibattito, che ha preso le mosse dalla risposta dell'assessore alla sanità Papini ad una interrogazione democristiana sul problema della costituzione dei consorzi socio sanitari, è stata nominata una apposita commissione consiliare che avrà il compito di definire i lineamenti di piano, proporre una zonizzazione e, ina bozza di statuto. Faranno parte della commissione l'assessore Papini, come presidente egli assessori e consiglieri Abboni (PSI) Bucciarelli (PCI), Caiani (PCI) Lironi (PCI) Morettini (PCI), Morales (PSI), Chiaroni (DC) Masotti (DC) Zurli (DC), Tasselli (Democrazia Proletaria), Lando Conti (PRI), Foti (PSDI), Pucci (PLI) e De Sanctis (PSI).

L'interrogazione democristiana illustrata dal consigliere Chiaroni, verteva sul problema del ritardo nella costituzione dei consorzi, e sulla proposta della divisione territoriale in sette zone ognuna delle quali comprendente due quartieri (1-8; 2-3; 4-5; 6-7; 9-10; 11-13; 12-14). Dopo l'intervento della compagna Caiani, che ha sottolineato la importanza della costituzione dei nuovi organismi come prefigurazione delle unità sanitarie locali che dovranno scaturire dalla riforma, e quello del consigliere socialista Abboni, che ha richiamato la necessità di fare, e di far presto, l'assessore Papini ha affermato che i consorzi vengono a colmare un vuoto a livello di leggi nazionali, costituendosi in strutture stabili per l'integrazione di servizi erogati dai vari enti.

Se ritardi ci sono stati, non siamo rimasti inerti, ha detto Papini: basti pensare ad una serie di provvedimenti che hanno preparato quest'ultima realizzazione, tra i quali la convenzione per la medicina del lavoro, ed altri nel campo dell'assistenza e dell'igiene mentale. La tematica consortile ha concluso l'assessore è stata dunque suffragata con atti precisi, e così non si rischia il pericolo che lo statuto dei consorzi resti un guscio vuoto di contenuti.

Per quanto riguarda la zonizzazione Papini ha proposto la costituzione dei sei consorzi, rimettendo però qualsiasi decisione al parere della commissione consiliare. E' venuta quindi la volta della approvazione e delle delibere: molte riguardavano opere pubbliche, scuole, illuminazione e acquedotto.

Ma le più importanti, come abbiamo già accennato, riaccennato, riguardano il completamento dell'impianto polivalente del Campo di Marte, l'affitto e restauro di villa Fabbricotti, da utilizzarsi a fini sociali, e anche i lavori di ripristino della fontana del Nettuno in piazza della Signoria, per una spesa di oltre 200 milioni.

Per quanto riguarda il Palazzetto la spesa prevista necessaria per opere murarie, completamenti e finiture, opere di chiusure e infissi, impianto elettrico, condizionamento e attrezzature ammonta come abbiamo detto a due miliardi e mezzo, da reperire attraverso un mutuo per il quale sono già in corso le trattative

Comunicato del PCI

NU: occorre qualificare e sviluppare i servizi

Il compagno Augusto Bercigli ha rassegnato le dimissioni da presidente dell'ASNU, formalizzandole presso l'amministrazione comunale.

A proposito delle dimissioni del compagno Bercigli la federazione fiorentina del PCI ha emesso un comunicato nel quale innanzitutto lo ringrazia per il contributo che egli, nella sua qualità di presidente dell'ASNU, ha dato e per l'impegno sulla linea di rinnovamento stabilita dalla amministrazione comunale e dalla maggioranza. La federazione fiorentina riconferma al tresì come questo impegno di rinnovamento dell'azienda sia da perseguire con immutato rigore.

L'ASNU nel complesso è un'azienda che fornisce ai cittadini un insieme di servizi che, nonostante le note restrizioni alla finanza locale, permettono di considerare Firenze tra le città più piante del paese. Il problema di fondo — prosegue il comunicato — quindi, oltre ad essere quello di produrre servizi ancora più efficienti, è di gestirli in modo tale da qualificarne l'organizzazione per rendere compatibili i costi che, di fatto, gravano sulla collettività.

Ciò rientra nel quadro di una riqualificazione più complessiva della spesa pubblica per la quale sono impegnati non solo il PCI e la sinistra ma tutte le forze costituzionali, seppure con diverse posizioni.

L'ASNU si è incamminata su questa strada. Tali scelte possono trovare resistenza in chi ha creduto che lo sviluppo della società potesse poggiare esclusivamente sui consumi individuali anzichè su quelli sociali collettivi. Pertanto è necessario proseguire nella ricerca di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, di ristrutturazione, di acquisizione e attivazione di nuovi servizi e nel mutamento di strutture ormai vetuste e non funzionali.

Per realizzare tali finalità — conclude il comunicato — si rende indispensabile un rapporto costruttivo con le forze politiche presenti nella commissione amministratrice ed un continuo confronto, con le organizzazioni sindacali ed i lavoratori, teso a sollecitare una loro partecipazione alla problematica aziendale da affrontare.

Una tale azione non potrà non trovare adesioni e consensi nella popolazione che guarda con attenzione ed interesse al rinnovamento di strutture e servizi fondamentali per una crescita civile della città.

Oggi direttivo regionale con Cervetti

Oggi alle 9,30 presso la sede del gruppo comunista a la Regione (via Cavour 2) si terrà la riunione del comitato direttivo regionale del PCI. La riunione — alla quale sarà presente il compagno Gianni Cervetti, della segreteria del partito — affronterà le questioni legate ai problemi di orientamento e di iniziativa del partito dopo il Comitato Centrale.

il partito

In previsione delle riunioni dell'attivo del partito che si terranno in ogni comitato comunale e di zona della federazione fiorentina entro il 27 maggio per discutere il piano di lavoro della campagna a favore della stampa.

Le sezioni potranno provvedere a ritirare le cartelle per la sottoscrizione, che sono già in distribuzione presso l'ufficio amministrazione della federazione (via Alamanni 41).

Un'originale iniziativa del circolo 16

L'occhio del computer su tre scuole elementari

La partecipazione delle famiglie - L'80 % dei genitori risponde ad un questionario del comitato su assemblee, droga, educazione sessuale - Solo un calcolatore elettronico può vagliare tante risposte

Un comitato di genitori che non sta alla finestra a guardare o rintanato a piangere sulla sua limitatezza di poteri; un quartiere con i suoi mille problemi e con tre scuole che li riflettono; un calcolatore elettronico, sono gli ingredienti di un'iniziativa originale che avvicina il mondo della scuola alla vita concreta di tutti i giorni, alla città

Trenta genitori (il comitato delle scuole elementari del circolo 16: Vamba, Colombo, Olmatello) si sono posti il problema di come rappresentare fino in fondo la volontà di tutti i genitori e come stimolare la loro partecipazione «ai problemi e alle tematiche sociali e scolastiche». Si sono riuniti e poi riuniti ancora, hanno discusso a lungo, si sono, come si usa dire, confrontati: le proposte erano diverse, c'era da scegliere.

Alla fine si sono messi d'accordo: hanno preso un ciclostile, hanno stampato migliaia di copie di una lettera e la hanno inviata alle più di duemila famiglie degli scolari delle tre scuole. Con la spillatrice hanno unito un questionario: una decina di argomenti che vanno dalle assemblee e riunioni di classe ai problemi della droga e dell'educazione sessuale. Forse nessuno dei trenta del comitato dei genitori se lo aspettava, ma dopo qualche giorno sono cominciate ad arrivare a centinaia le risposte, in poco tempo hanno toccato il tetto dell'80 per cento: un successo insperato che ha galvanizzato gli organizzatori

I questionari compilati sono stati poi inseriti in un calcolatore elettronico. I risultati rispecchiano la vita ed i problemi oltre che di tre scuole elementari di un intero quartiere di periferia. Novoli. Ai genitori era stato chiesto se ritenevano utile partecipare alle assemblee e alle riunioni di classe: il 90 per cento ha detto di sì

«L'alta percentuale di assenti — dicono alcuni genitori del comitato del circolo 16 — giustifica lo sforzo di quanti lavorano nella scuola e manifesta la volontà di un maggiore impegno alla partecipazione».

Alta percentuale di risposte affermative anche al quesito: siete favorevoli o contrari ad attività extra ed interscolastiche, visite guidate e gite dei ragazzi?

Il questionario continuava, poi, con una serie di temi «per sondare le opinioni — dicono quelli del comitato — sulla disponibilità di affrontare a livello educativo temi non prettamente scolastici, ma con risvolti politico sociali». Si sono invitati i genitori ad esprimere la loro opinione dando a questi temi un valore numerico da 0 a 10. Ed i genitori hanno portato al primo posto l'educazione ginnico sportiva mettendo quindi in evidenza la carenza di istruttori di ginnastica nelle tre scuole e l'importanza di questa disciplina. Al secondo posto è l'educazione igienico sanitaria; al terzo il problema della prevenzione della droga che dimostra la sensibilità di molti genitori nei confronti di questo argomento esplosivo.

Al quarto posto i genitori del circolo hanno messo l'educazione civica facendola seguire da quella musicale e dai problemi che riguardano il collegamento con le scuole medie. Contrastanti sono state le reazioni alle domande sull'educazione sessuale e sull'insegnamento storico delle religioni.

All'ultimo posto sono state relegate le attività espressive ed il tempo pieno. Soprattutto quest'ultimo risultato ha dato da pensare al 30 del comitato dei genitori «Il tempo pieno — dicono — anche per le poche esperienze che esistono è visto come una specie di doposcuola, una ripetizione delle ore della mattina, insomma un momento privo di contenuti «seri» e non una possibilità per «strappare fuori» dal ragazzo tutte quelle potenzialità creative che di solito vengono trascurate nell'insegnamento tradizionale».

Ora il comitato dei genitori del circolo 16 vuole riempire di contenuti il lavoro fin qui svolto e soprattutto vuol tradurre in iniziativa quelle indicazioni che vengono dai dati sfornati dal cervellone elettronico. Intanto dimostra la sua buona volontà

Per appoggiare il lavoro dei rappresentanti di classe il comitato dei genitori ed il consiglio di circolo «cercheranno persone competenti e strumenti validi che approfondiscano i temi, dando maggiori conoscenze sugli argomenti in esame mettendo a disposizione (con le loro organizzazioni) di quanti intendano proseguire l'iniziativa»

Dopo 70 ore di sciopero e mesi di estenuanti trattative

Accordo sulla salute in fabbrica raggiunto alla SIMS di Regello

Una bozza sarà firmata dalle parti nei prossimi giorni - E' stata elaborata dal CdF e dalle organizzazioni sindacali - Discussa con la direzione e approvata dagli operai in assemblea - L'azienda determinerà un programma d'intervento - Impegni in merito all'organizzazione del lavoro

Dopo più di 70 ore di sciopero ed una lunga serie di estenuanti trattative con una controparte fino ad oggi ferma su una posizione di chiusura, i lavoratori della SIMS — l'industria chimica ubicata nel territorio del comune di Reggello — l'hanno spuntata. Una bozza di accordo, elaborata dal consiglio di fabbrica e dalle organizzazioni sindacali di categoria, discussa con la direzione aziendale ed approvata dalle maestranze riunite in assemblea, sarà firmata dalle parti in causa nei prossimi giorni.

E' un documento di poche pagine che, anche se non mette fine al «problema SIMS» rappresenta tuttavia un primo importante risultato, il frutto della combattività dei 170 lavoratori della fabbrica e della pressione esercitata dai partiti politici, dagli enti locali e dall'opinione pubblica che negli ultimi mesi si sono schierati accanto agli operai dell'industria chimica valdarnese.

I punti qualificanti dell'accordo sono due: ambiente di lavoro ed organizzazione della produzione. In merito al primo problema nel testo approvato ieri dall'assemblea dei lavoratori si legge che «la SIMS conviene di determinare un organico programma di intervento sulla base delle proposte avanzate dal consiglio di fabbrica» con tempi e modalità tali da garantire tempi brevi nella realizzazione di tutto ciò che risulta necessario per la salute e la sicurezza dei lavoratori all'interno della fabbrica

Su problemi dell'ambiente di lavoro l'atteggiamento della direzione aziendale aveva oscillato finora fra i poli del rifiuto e della indeterminatezza. Eppure le condizioni di lavoro alla SIMS sono ancora oggi tali da richiamare alla mente quelle dei primi insediamenti industriali dell'epoca contemporanea. Ne fa fede un agghiacciante rapporto sulla salute dei lavoratori: diffuso alcuni mesi or sono a cura del servizio di medicina preventiva del comune di Reggello, dal quale emerge un quadro impressionante delle condizioni di lavoro e dei loro riflessi sulla salute degli operai.

L'accordo approvato nella assemblea di ieri, anche se non risolve tutti i problemi, offre la possibilità di mettere fine alle situazioni di maggior pericolosità, sulla base delle 78 richieste di intervento sull'ambiente di lavoro avanzate dal consiglio di fabbrica il 25 febbraio 1977. Di grande rilievo è anche la parte dell'accordo relativa all'organizzazione della produzione

L'azienda si impegna a recepire lo spirito del contratto nazionale di lavoro in forme che consentono di valorizzare e sviluppare la professionalità collettiva dei lavoratori. Anche il recente accordo tra Confindustria e sindacati viene recepito in modo «estensivo» e l'organizzazione del lavoro cessa di essere un terreno di assoluta discrezionalità dell'azienda per divenire uno spazio concreto di intervento dei lavoratori.

Con questo accordo si chiude alla SIMS una fase della lotta che ha portato alla conquista di importanti «dichiarazioni di principio», ha fatto recedere la direzione aziendale da atteggiamenti elusivi ed irresponsabili, ha visto nascere intorno agli operai della SIMS un fronte di solidarietà e di lotta che è andato via via allargandosi.

Con l'accordo — affermano gli operai del consiglio di fabbrica ed i sindacalisti — si è aperta una breccia nel fronte della assistenza padronale, si è conquistato uno spazio che va gestito fino dai prossimi giorni.

Il primo obiettivo è la realizzazione del programma di intervento sull'ambiente di lavoro per tradurre in fatti concreti le affermazioni che si leggono nell'accordo. Per far ciò, per battere tutte le eventuali manovre dilatorie o riduttive, è necessario un rinnovato impegno dei lavoratori, delle forze politiche e sindacali, degli enti locali e della opinione pubblica valdarnese, di quel vasto arco di forze che rappresenta la più valida garanzia per la sollecita applicazione dell'accordo e per una soluzione globale e definitiva del «problema SIMS

Valerio Pelini

Documento dei mutilati e invalidi del lavoro

[illegible] del lavoro a conclusione della manifestazione svoltasi nel salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio hanno approvato un ordine del quale dopo aver chiesto lo scioglimento dell'ANMIL e l'applicazione della legge 382 e premesso che il passaggio dell'ente pubblico ad una associazione libera e democratica, gestita da invalidi, rappresenta un grosso passo in avanti per facilitare il loro inserimento nel movimento generale dei lavoratori e rilevano come la categoria non sia ancora riuscita ad ottenere la riforma del loro ente, l'INAIL, una legge per il collocamento, la rivalutazione delle rendite, l'aumento dell'assegno di APC e superamento di diversi meccanismi nella [illegible] delle rendite e reintegrazione [illegible] metodo assunto dai sindacati nazionali dei lavoratori, l'ANMIL che sentono di portare gli invalidi del lavoro alle manifestazioni contro la attuazione della riforma

Nel documento si condannano i tre qualunquistici e corporativi contenuti nell'edizione speciale del giornale «Il mutilato del lavoro» e si invitano gli organismi dell'ANMIL a farsi promotori di una grande mobilitazione della categoria

Precisazione

A proposito dell'articolo pubblicato sulle nostre pagine sabato 14 con il titolo «Atenco in tensione per i fatti di Roma» precisiamo che il secondo elemento di sommario è errato in quanto la mozione non è stata approvata dall'assemblea generale ma da un gruppo di studenti costituitosi in attivo così come specificato nel corpo dell'articolo

Le indicazioni del 12° congresso

Una indagine a tappeto nella realtà economica

Come sviluppare il confronto - Dalle grandi vertenze il rilancio della lotta in fabbrica e nel territorio - Un'impegno per la conoscenza dell'assetto produttivo

Le linee generali sulle quali si muoverà la Camera del Lavoro sono state indicate dal 12. Congresso conclusosi domenica al Palazzo dei Congressi con l'intervento del segretario nazionale della CGIL Silvano Verzelli.

Sul terreno delle scadenze immediate i congressisti hanno posto l'accento di un coordinamento più omogeneo e rigoroso delle politiche rivendicative e di una maggiore selettività e priorità negli obbiettivi di lotta, presupponendo un livello più qualificato di articolazione territoriale. In questi termini si è espresso il documento finale del Congresso che, sulla base della piattaforma regionale CGIL-CISL-UIL, ha deciso una verifica seria delle piattaforme sociali elaborate nei vari comprensori della provincia, aggiornandole sulla base di una analisi più accurata dell'assetto produttivo delle varie zone. Quello che la Camera del lavoro si propone è «il superamento del grave ritardo accumulatosi in questi anni dal punto di vista della conoscenza delle specifiche realtà economiche locali e soprattutto dal punto di vista di una proposta organica di sviluppo dell'apparato industriale e agricolo esistente».

Tutto questo per meglio comprendere i riflessi della crisi a livello locale e dare nuovo slancio ai consigli dei delegati e soprattutto ai consigli intercategoriali di zona, che stentano a trovare un proprio preciso spazio politico, organizzativo e rivendicativo

Nelle specifiche realtà la Camera del lavoro ha indicato alcuni punti fermi nella sua azione: le piattaforme dei grandi gruppi; l'analisi del decentramento e del lavoro a domicilio; la battaglia per il superamento della mezzadria e il rilancio del patrimonio agricolo; le soluzioni dei problemi dell'edilizia connesse con il piano intercomunale fiorentino e la struttura dei comprensori.

Le strutture unitarie in tutti i luoghi di lavoro, il funzionamento e l'estensione dei consigli intercategoriali di zona è imminente l'assemblea dei consigli di zona della città e della provincia), l'attività unitaria dei patronati, un ruolo attivo della federazione unitaria che si configuri sempre più come direzione politica permanente ed omogenea di tutto il movimento: questi i nodi sui quali la Camera del lavoro impegnerà tutte le sue strutture.

GLI ORGANISMI DIRIGENTI DELLA CDL

L'XII Congresso dellla Camera del Lavoro ha eletto il nuovo comitato direttivo che a sua volta ha eletto all'unanimità la nuova segreteria. Ne fanno parte Novello Pallanti **(Segretario Generale)**, Alvaro Agrumi, Fernando Cubattoli, Gianfranco Galanti, Carlo Alberto Giani, Giuliano Giuliani.

Il **Comitato Direttivo** risulta così composto: Alvaro Agrumi, Paolo Angelilotti, Albano Aramini, Patrizia Azzurri, Gilberto Bacci, Liana Ballotti, Carlo Basilio, Marcella Bausi, Bianca Benelli, Guido Beni (**Segr.**), Marcello Bettarini, Giovanni Bezzati, Marcello Biagiotti, Luigi Bicchi, Gino Bolognesi, Graziano Bonacchi, Luigi Boddi, Mauro Bombardi, Alberto Burgos, Leandro Caciolli, Renzo Cammelli, Gianfranco Cappelli, Tiziana Cerbioni, Ivan Chiti, Luigi Chiti, Roberto Corsi, Fernando Cubattoli, Romano Del Soldato, Alessandro D'Alessandro, Mirna Duni, Amos Fabbri, Renato Falciani, Luigi Falossi, Amedeo Fagorzi, Franco Fantini, Pietro Ferrari, Paolo Fiaschi, Enrico Fiorese, Giovanni Forconi, Gianfranco Galanti, Gabriella Gherardi, Angiolo Chirani, Carlo Alberto Giani, Luigi Giasullo, Giuliano Giuliani, Marcello Gori Savellini, Mariella Grimaldi, Umberto Guccerelli, Mario Lucchesi, Danilo Lastri, Ivo Magri, Marco Marcacci, Mauro Mandò, Gianpaolo Mati, Livio Matiz, Fabrizio Mazzoni, Renato Merluzzi, Elena Mondani, Giovanna Nardi, Luigi Nencini, Raffaello Nesi, Guido Olmastroni, Sandra Orsini, Novello Pallanti, Mario Pallanti, Marcello Pancrazi, Luca Pantani, Giuliano Panteri, Luciano Paoli, Andrea Parrini, Athos Passalacqua, Enio Peppicelli, Carlo Peri, Sergio Pestelli, Siro Poggiali, Paola Poggiolini, Roberto Pratesi, Rolando Pucci, Marco Raisoni, Gianfranco Rastelli, Fiorenza Renai, Fabio Righetti, Rolando Rosini, Giuliano Sarti, Amleto Settesoldi, Brunetto Sottili, Rossano Svicher, Franco Talani, Salvatore Tassinari, Daniele Terenzi, Pierluigi Terzani, Piero Tognarelli, Franco Torre, Andrea Torrini, Mario Turchi, Erina Tursini, Valerio Vannetti, Gino Vannoni, Anna Vannucci, Pietro Vannucci, Giuliano Vezzosi, Morena Viciani, Sergio Viciani, Gino Zani.

Reazione dc alla verifica

La verifica sull'attività di Palazzo Vecchio, che ha rinnovato l'impegno e la solidarietà delle forze di maggioranza (PCI, PSI, PDUP) a sostegno dell'azione della giunta, ha suscitato una prima, irritata reazione da parte dc.

Il capogruppo consiliare Gianni Conti, ha diffuso infatti, una dichiarazione nella quale afferma che: «fare i Pierini non è lecito nemmeno ai socialisti, che pure presumono di essere i più dotati nel risolvere i problemi della città e non solo di Firenze. E' noto infatti che, pur condividendo quasi tutti i motivi di delusione che hanno spinto i socialisti a richiedere una verifica politico programmatica, non ci sentiamo — —dice il testo — di approvare il metodo usato, ne il montaggio coreografico per arrivare a concludere questa scenetta familiare nell'ambito della sinistra marxista, con la riscoperta del l'uovo di Colombo». «Poiché anche noi — dice ancora Conti — siamo convinti che questa maggioranza abbia bisogno di una collegialità decisionale, ci siamo stupiti assai nel vedere i socialisti, unilateralmente, organizzare una conferenza stampa per illustrare i risultati della verifica senza il resto del collegio»

Nella sua dichiarazione Conti, fraintendendo il senso della proposta rivolta dalle forze di maggioranza agli altri partiti laici, e no, per portare avanti il confronto sulle cose da fare, ravvisa un tentativo di privilegiare alcune forze rispetto ad altre, dopo di che si conferma su elementi di contraddittorietà tra la posizione del vice sindaco e quella del suo partito. Siamo lieti — egli dice — dei giudizi non pesanti nei municipalistici del vice sindaco socialista in ordine al confronto, anche se la logica ferrea e stretta del suo partito tende a soffocare questa elementare e corretta verità».

Circa la conferenza dei capigruppo, Conti rinnova il suo parere critico. Queste osservazioni polemiche del consigliere Conti sul metodo della presentazione dei risultati non possono che velare la importanza che la verifica ha assunto rispetto ai gravi problemi che l'amministrazione ed il consiglio si trovano ad affrontare: l'impegno rinnovato, le priorità indicate, la ampia discussione che si è svolta collegialmente fra i partiti della maggioranza sono la garanzia della serietà di un metodo che le forze che sostengono la giunta intendono portare avanti nel rapporto e nel confronto con la città e con le altre forze politiche e sociali.

Rifredi risponde all'attentato

La zona di Rifredi intende rispondere con l'unità e la vigilanza al vile attentato dell'altra notte contro la casa del popolo «Il progresso».

Il quartiere era stato preso di mira già da diverso tempo da bande fasciste che imbrattavano i muri con scritte nostalgiche: l'altra notte alcuni aderenti ad Ordine Nuovo hanno buttato una lattina di benzina all'ingresso della Casa del Popolo e poi le hanno dato fuoco bruciando la porta. Fortunatamente le fiamme sono state spente prima che provocassero danni maggiori.

Le sezioni del PCI di Rifredi, Rocco Caravello, del PSI di Rifredi e Nello Torquandi, la FGCI, la FGSI, l'SMS di Rifredi e la Casa del Popolo «Il progresso» hanno redatto un documento in cui si chiamano tutti i cittadini alla vigilanza e ad isolare i provocatori.

Arrestato uno studente della facoltà di lettere

Uno studente di lettere, il ventiduenne Andrea Lai, è stato arrestato dalla polizia su ordine di cattura emesso dalla magistratura per concorso in fabbricazione di ordigni esplosivi.

Secondo la polizia lo studente, che pare gravitare intorno agli ambienti fiorentini dell'autonomia operaia, avrebbe preparato insieme ad altri giovani, 81 bottiglie molotov. Gli ordigni (che forse nell'intenzione di chi li ha confezionati avrebbero dovuto servire nella manifestazione studentesca di sabato che si è svolta invece senza incidenti, sono stati ritrovati dalla PS alla facoltà di lettere venerdì sera.

L'arresto del Lai è avvenuto due giorni dopo: è stato eseguito nel pomeriggio di domenica. Lo studente è stato trovato in casa sua, in via Jacopo Nardi. Il «collettivo di lettere e filosofia N.N.» di cui il Lai fa parte in un suo volantino sostiene che «Andrea in questi ultimi mesi è stato fatto segno da parte della polizia di una vera e propria persecuzione avendo subito due perquisizioni: in un mese».

Si aprirà domani Il Toscanello d'oro

Il ministro per l'agricoltura Marcora inaugurerà domani l'ottava mostra mercato del vino Chianti «Toscanello d'oro», alle ore 17 a Pontassieve

La manifestazione vinicola è la prima dell'anno e vi partecipano cinquanta fattorie ed aziende delle zone della Rufina, Colli Fiorentini e Montalbano, territori già delimitati fin dal 1932. La mostra di Pontassieve sarà aperta al pubblico dalle ore 18 di mercoledì, mentre gli stands chiuderanno alle ore 24 di domenica 22 maggio

Il programma della rassegna prevede, fra l'altro, un convegno nazionale sulla fotografia applicata all'agricoltura, (giovedì 19 maggio a Pontassieve), organizzato dal Consorzio del Chianti Putto e dall'Università di Firenze, la prima mostra nazionale della stampa enogastronomica.

Completano l'edizione '77 del «Toscanello» manifestazioni culturali folcloristiche e sportive.

Tentano un furto col sistema del buco

Una banda di ladri, è penetrata ieri sera, in un negozio di formaggi ma non era questo il loro obiettivo, hanno infatti tentato di fare un buco nella parete per entrare nel negozio attiguo di «Ottica Radio Radir». Ad accorgersi del tentativo è stato il proprietario del negozio di formaggi, di Via S. Antonino 6 Fosco Parrocchi 5 abitante in Via Sacchi Redarella 10. Verso le 22 il Parrocchi si stava recando [illegible] quando si è accorto che la saracinesca era stata forzata. Immediatamente ha pensato a un furto. I ladri, nel frattempo, si sono accorti del l'uomo che stava arrivando e se la sono data a gambe. Quando il commerciante è entrato, il negozio era completamente vuoto. In terra, da un lato i «ferri del mestiere», dei lignoti ladri: due piè di porco, uno scalpello e un trapano a mano.

Sulla parete chiari segni di un tentativo, non riuscito, di bucare la parete. Poteva essere un grosso furto, ma è fallito. Il Parrocchi, ha immediatamente avvertito la polizia.